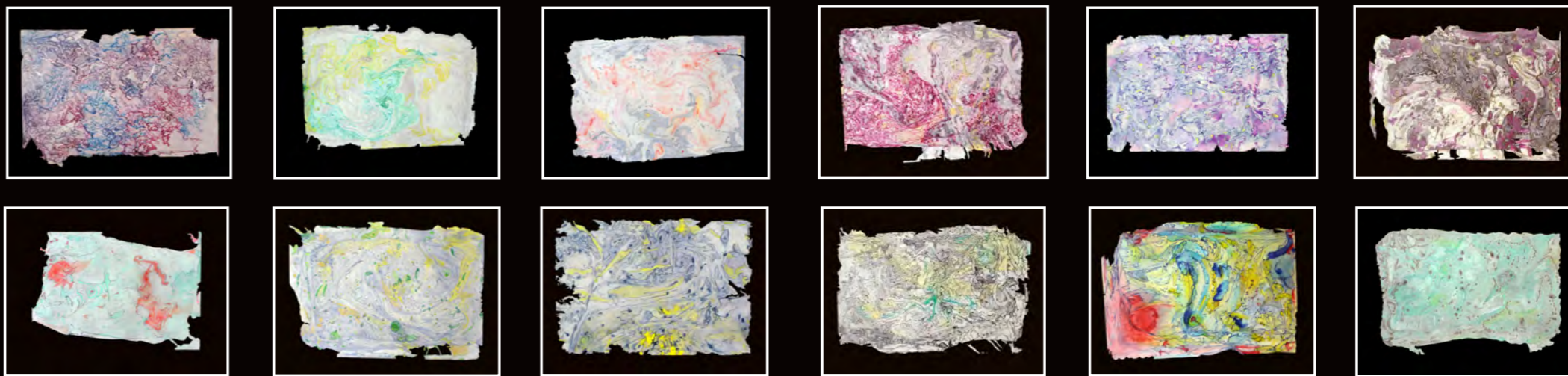


Il termine frattale ha un'etimologia latina: deriva da fractus, frammentato e irregolare. Fu coniato, per la prima volta, dal matematico polacco Benoit B. Mandelbrot per indicare un oggetto geometrico che si ripete nella sua struttura, allo stesso modo, su scale diverse, ovvero che non cambia aspetto anche se visto con una lente di ingrandimento.



Cosa sono? I frattali sono delle funzioni matematiche che si traducono in una formula ricorsiva. Essi descrivono l'andamento di fenomeni naturali complessi, solo apparentemente caotici, ma, invece, determinabili e misurabili con l'utilizzo di computer e con la determinazione matematica della loro dimensione. L'aspetto visivo-descrittivo risulta suggestivo e può essere visto nelle

figure di Julia o nell'insieme di Mandelbrot. Le tredici opere esposte si ispirano alle figure della geometria frattale, in particolare proprio alla teoria di Mandelbrot. Le curve di colore nascono da una venatura che si ripete nell'opera in molteplici forme, e che, dell'intero, mantiene l'essenza. Pura espressione artistica di colore, le opere si propongono come arte astratta, originale e ricercata.

“La geometria frattale non è solo un capitolo della matematica, ma serve agli uomini per vedere il mondo in maniera differente”

Benoit B. Mandelbrot

- Spazio D -
Via Corti, 8
23900 Lecco Loc. Pescarenico
www.spaziod.net - mail: info@spaziod.net

orari esposizione:
lun-sab: 16.00-19.00
dom: 10.00-12.00, 16.00-19.00



Daniela Padelli

L'ARTE NELLA MATEMATICA: 12+1 ispirazioni frattali

10 - 31 ottobre 2009



“La geometria frattale non è solo un capitolo della matematica, ma serve alle persone per vedere il mondo in maniera differente”
Benoit B. Mandelbrot